

Arezzo Casa S.p.A.

Bilancio al 31 Dicembre 2018

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Sommario

- 1. Introduzione**
- 2. Situazione generale della Società – Profilo patrimoniale**
- 3. Situazione generale della Società – Profilo economico**
- 4. Situazione generale della Società – Indicatori non finanziari di risultato**
- 5. Informazioni attinenti alle relazioni con l'ambiente**
- 6. Informazioni sui principali rischi ed incertezze cui la società è esposta**
- 7. Informazioni relative alle relazioni con il personale**
- 8. Situazione fiscale della Società**
- 9. Situazione generale della Società Andamento settoriale**
- 10. Attività di ricerca e sviluppo**
- 11. Rapporti con Imprese del gruppo**
- 12. Azioni proprie e del gruppo**
- 13. Operazioni su azioni proprie e del gruppo**
- 14. Evoluzione prevedibile della gestione**
- 15. Altre informazioni**
- 16. Disposizioni per l'attività delle Società a controllo pubblico**

Signori Azionisti,
unitamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, redatto secondo quanto previsto dalla legislazione civilistica, sottoponiamo alla Vostra approvazione la presente relazione sulla gestione che fornisce le informazioni previste e richieste dall'art. 2428 c.c. e quelle indicate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
Desideriamo ricordare che il presente bilancio viene sottoposto all'esame dei Comuni Soci nei termini ordinari previsti dalla legge.

1. Introduzione

Le informazioni fornite sono quelle ritenute utili ad avere un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta.

Tale analisi che si ritiene essere coerente con l'entità e la complessità degli affari sociali, contiene, nella misura necessaria alla comprensione della situazione della società e dell'andamento e del risultato della sua gestione, gli indicatori di risultato finanziari nonché quelli non finanziari pertinenti all'attività aziendale, comprese le informazioni attinenti all'ambiente e al personale..

2. Situazione generale della Società – Profilo patrimoniale

L'esercizio chiude con un utile pari ad € 131.368 (esercizio precedente € 129.008).

Andamento della gestione

Lo Stato Patrimoniale rielaborato secondo criteri finanziari consente di effettuare un primo confronto tra impieghi e fonti di finanziamento, in modo da verificare se la struttura patrimoniale è armonica ed equilibrata e confrontato con quello dell'esercizio precedente così come riportato nella seguente tabella:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Immobilizzazioni immateriali non ERP	11.061	15.676	- 4.615
Immobilizzazioni immateriali ERP	5.995.726	4.910.209	1.085.517
Totale immobilizzazioni immateriali	6.006.787	4.925.885	1.080.902
Immobilizzazioni materiali non ERP	7.163.241	7.225.062	- 61.821
Immobilizzazioni materiali ERP	8.124.863	6.087.526	2.037.337
Totale immobilizzazioni materiali	15.288.104	13.312.588	1.975.516
Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
Crediti a medio lungo termine	-	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
Attivo immobilizzato	21.294.891	18.238.473	3.056.418
Crediti commerciali	924.634	1.230.435	- 305.801
Altri crediti	6.763.382	9.991.217	- 3.227.835
Totale Crediti	7.688.016	11.221.652	- 3.533.636
Attività finanziarie che non costituiscono imm.	1.244	-	1.244
Totale Attività Finanziarie	1.244	-	1.244
Disponibilità liquide cassa e cc/cc	8.630.550	7.252.292	1.378.258
Disponibilità liquide Tesoreria dello Stato	2.447.038	2.447.038	-
Totale Disponibilità liquide	11.077.588	9.699.330	1.378.258
Ratei e risconti attivi	66.205	80.890	- 14.685
Attivo corrente	17.151.824	21.001.872	- 2.168.819
Totale Impieghi	38.446.715	39.240.345	- 793.630
Debiti v/fornitori	804.580	737.163	67.417
Debiti tributari e previdenziali	219.317	200.483	18.834
Altri debiti	1.303.676	1.565.437	- 261.761
Debiti Vs banche a breve termine	146.000	139.799	6.201
Ratei passivi	58	-	58
Risconti c/vincolati	2.447.038	2.447.038	-
Passività a breve termine	4.920.669	5.089.920	- 169.251
Trattamento di fine rapporto	780.510	748.104	32.406
Fondi per rischi ed oneri	986.246	863.130	123.116
Altri debiti a medio lungo termine	2.149.018	2.252.163	- 103.145
Debiti Vs banche a m/l termine	3.325.464	3.477.158	- 151.694
Risconti per finanziamenti	24.498.590	21.075.762	3.422.828
Passività a medio lungo termine	31.739.828	28.416.317	3.323.511
Capitale conferito	3.120.000	3.120.000	-
Riserve	2.614.107	2.485.099	129.008
Reddito netto	131.368	129.008	2.360
Patrimonio netto	5.865.475	5.734.107	131.368
Totale Fonti	42.525.972	39.240.344	3.285.628

La riclassificazione dello stato patrimoniale rappresenta solo il primo passo nell'analisi della situazione finanziaria della Società. I valori assoluti infatti perdono il loro valore informativo se non sono posti a confronto con gli importi loro connessi. Per questo motivo l'analisi finanziaria delle aziende viene attuata, in primo luogo, attraverso l'uso di indicatori che pongono a confronto dati correlati tra loro. Tale analisi deve essere poi completata con uno studio dinamico attraverso i flussi finanziari.

L'analisi finanziaria attraverso gli indici prende spunto dalla seguente considerazione: le entrate e le uscite dell'impresa devono essere in equilibrio.

Come previsto dal 2^a comma dell'articolo 2428 Codice Civile si rappresentano alcuni indicatori sulla solidità patrimoniale e sulla liquidità dell'Azienda.

Escludendo dalla situazione patrimoniale riclassificata i valori delle attività ERP (disponibilità liquide presso la Tesoreria dello Stato) e fra le passività i risconti per finanziamenti si hanno i seguenti indicatori:

Indici di solidità patrimoniale

Questa classe di indici è data dal rapporto fra due grandezze dello Stato Patrimoniale e permette di valutare quanto un'impresa sia indipendente finanziariamente e quanto sia in grado di coprire i costi degli investimenti con il capitale proprio ed eventualmente con i debiti di medio-lungo periodo.

		Anno 2018	Anno 2017
Indice di autocopertura delle immobilizzazioni:			
A) <u>capitale proprio</u>	€ 5.865.475 =	0,82	0,79
impieghi fissi non ERP	€ 7.163.241		

>0,70 situazione soddisfacente

Dall'esame di tale indice che dovrebbe essere uguale o superiore a (1) si desume che la società per finanziare completamente gli investimenti ha fatto ricorso a fonti esterne. Questo ultimo caso non riflette necessariamente una situazione negativa, purché ciò sia avvenuto con indebitamento a medio-lungo termine. Il rapporto precedente può essere allora riscritto secondo l'indice di seguito indicato:

Indice di copertura globale delle immobilizzazioni			
B) <u>capitale proprio + debiti medio lungo termine</u>	€ 12.120.467 =	1,69	1,69
impieghi fissi non ERP	€ 7.163.241		

>1,50 solidità buona e struttura equilibrata

Se tale indice assume un valore uguale o maggiore di 1 significa che gli investimenti immobilizzati sono stati finanziati da capitale proprio e di terzi a medio-lungo termine. Pertanto in una situazione di equilibrio le immobilizzazioni devono trovare copertura finanziaria con risorse durevoli, vale a dire principalmente con il capitale proprio e, in caso di insufficienza di questo con finanziamenti a medio lungo-termine.

Indice di autonomia finanziaria			
C) <u>capitale proprio</u>	€ 5.865.475 =	38%	28%
capitale investito	€ 15.504.657		

Il capitale proprio rappresenta le risorse finanziarie dell'impresa, cioè il patrimonio netto, e il capitale investito corrisponde al totale attività, cioè all'ammontare complessivo degli investimenti patrimoniali, immobilizzati e circolanti, effettuati sia con risorse interne che di terzi. Tanto più è elevato il valore dell'indice, tanto più l'impresa si autofinanzia e tanto meno ricorre a fonti esterne di finanziamento. E' considerato normale un rapporto compreso tra il 30% e il 60%.

Gli indici di cui sopra vanno comunque letti alla luce delle peculiarità strutturali della società, significativamente influenzata dai rilevanti rapporti di debito/credito con gli enti locali (Comuni soci e Regione), rapporti estranei alla gestione economica del patrimonio immobiliare affidato ed ai rischi ad essa connessi.

Indici di liquidità

Gli *indici di liquidità* sono, come tutti gli indici di bilancio, dei rapporti tra varie grandezze del bilancio riclassificato. In modo particolare gli indici di liquidità hanno lo scopo di verificare se l'impresa ha una soddisfacente situazione di *liquidità*.

Un'impresa si considera *liquida* se è in grado di fronteggiare gli impegni sorti con la gestione: pagamento di fornitori, di salari e stipendi, di tasse, rimborso rate prestiti ecc....

Una delle tecniche usate per indagare sulle *condizioni di liquidità* dell'impresa, sono gli *indici di liquidità*, due sono i principali indici di liquidità usati nelle analisi finanziarie:

- **current ratio** o indice di liquidità generale o ancora indice di disponibilità;
- **quick ratio** o acid test ratio o indice di liquidità primaria o indice secco di liquidità

		Anno 2018	Anno 2017
D) <u>attività correnti</u>	€ <u>16.412.307=</u>	7,05	7,41
passività correnti	€ 2.327.573		

Il *current ratio* esprime la capacità dell'impresa di far fronte alle uscite correnti (rappresentate dalle passività correnti) con entrate correnti (rappresentate dalle attività correnti).
Esistono delle indicazioni su quelli che sono i valori ottimali che il *current ratio* dovrebbe assumere: in pratica si tratta di valori *standard* proposti dalla dottrina:

- >2 *situazione di liquidità ottimale*
- tra 1,5 e 1,7 *situazione di liquidità soddisfacente*
- <1,25 *situazione di liquidità da tenere sotto controllo*
- <1 *situazione di crisi di liquidità.*

E) <u>attività a breve</u>	€ <u>16.346.102=</u>	7,02	7,38
passività a breve	€ 2.327.573		

Il *quick ratio* esprime la capacità dell'impresa di far fronte alle uscite correnti (rappresentate dalle passività correnti) con le poste maggiormente liquide delle attività correnti.

Il *valore >1* significa che l'impresa è in grado di far fronte alle uscite future, derivanti dall'estinzione delle passività a breve, con le entrate future provenienti dal realizzo del realizzo delle poste maggiormente liquide e con le liquidità presenti nelle giacenze dei cc/cc bancari e postali.

F) Margine di Tesoreria	€ 6.302.977	€ 4.749.209
(Disponibilità Liquide-Depositi per fondi vincolati-Passività a breve)		

Il Margine di Tesoreria esprime la capacità della Società di far fronte mediante le risorse liquide o prontamente liquidabili alle uscite determinate dai debiti a breve termine. Il margine di Tesoreria deve essere positivo; se il margine è negativo significa che l'impresa è in difficoltà nel fare fronte alle passività.

3. Situazione generale della Società – Profilo economico

Il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 evidenzia un utile di euro 131.368 al netto imposte di competenza pari a euro 59.600.

Il risultato ante imposte, pari a euro 178.131 è stato a sua volta determinato allocando ammortamenti e svalutazioni per euro 702.072.

La tabella sottostante espone una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto della società confrontato con quello dell'esercizio precedente:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Ricavi della gestione Immobiliare	5.690.831	5.500.117	190.714
Incrementi di Immobilizzazioni per lavori interni	105.577	254.525	-148.948
Contributi in conto esercizio	0	29.455	-29.455
Altri ricavi e proventi	810.253	647.639	162.614
Totale valore della produzione operativa	6.606.661	6.431.736	174.925
Costi esterni operativi	4.145.519	3.599.732	545.787
Valore aggiunto (VA)	2.461.142	2.832.004	-370.862
Costo del lavoro	1.520.086	1.421.403	98.683
Margine operativo lordo (MOL)	941.056	1.410.601	-469.545
Ammortamenti, svalutazioni e altri accantonamenti	718.269	-1.126.093	1.844.362
Risultato operativo (RO)	222.787	284.508	-61.721
Residuo gettito canoni	-21.073	-39.412	18.339
Proventi e oneri finanziari	-23.583	-56.628	33.045
Risultato ordinario	178.131	188.468	-10.337
Plusvalore da fondi di investimento	-	-	-
Reddito Lordo (RL)	178.131	188.468	10.337
Imposte correnti	59.600	80.218	-20.618
Imposte anticipate	12.837	20.758	-7.921
Risultato netto (RN)	131.368	129.008	2.360

Si deve rilevare che tale risultato tiene conto del fatto che fra i costi e gli oneri è stato rilevato il residuo gettito da canoni (cioè la differenza fra i proventi per canoni di locazione e tutti i costi inerenti la gestione degli alloggi di ERP), previsto dal 2° comma della L.R.T. 96/1996, per l'importo di euro 21.073.

Per la determinazione del predetto residuo gettito canoni si è provveduto a compilare un prospetto di riclassificazione dei costi e dei ricavi alle singole attività dell'azienda, così sono state rilevate anche le risultanze economiche degli altri settori della società.

Le attività aziendali sono state suddivise in "Gestione immobili E.r.p.", "Gestioni immobili di proprietà Arezzo Casa S.p.A." e "Gestioni diverse per conto Terzi".

I costi e i ricavi inerenti l'"Area Tecnica" saranno di competenza delle "Gestioni Immobiliari".

I costi del personale addetto, i proventi e gli oneri generali sono stati suddivisi in proporzione al numero delle unità immobiliari gestite ERP; non ERP e per conto terzi.

Al 31/12/2018 la situazione risultava la seguente:

Tipologia	Numero Immobili gestiti al 31/12/2018	Percentuale di attribuzione costi e ricavi
Alloggi ERP in locazione	3102	82%
Alloggi di proprietà a locazione	59	1%
Alloggi gestiti per c/terzi	576	17%
Locali in locazione	80	
TOTALE	3.817	100%

Per un esame puntuale si rimanda al prospetto riepilogativo di ripartizione dei costi e dei ricavi alle gestioni immobiliari parte integrante del presente bilancio.

Prospetto di riclassificazione dei costi e dei ricavi alle varie attività dell' Azienda			
Situazione al 31/12/2018			
	RICAVI	COSTI	ECCELENZE
Gestioni Immobiliari			
Gestione alloggi ERP	€ 6.098.661,00	€ 6.077.588,00	
(Residuo gettito canoni 2°c. art 23 L.R.96/96)		€ 21.073,00	
	€ 6.098.661,00	€ 6.098.661,00	
Gestione alloggi di proprietà	€ 112.949,00	€ 139.975,00	-€ 27.026,00
Totale	€ 6.211.610,00	€ 6.238.636,01	-€ 27.026,00
Gestioni diverse per c/Terzi			
Gestioni diverse per c/Terzi	€ 386.722,00	€ 324.401,00	€ 62.321,00
Totale	€ 386.722,00	€ 324.401,00	€ 62.321,00
Altre attività			
Attività finanziarie e oneri straordinari	€ 98.407,00	€ 2.334,00	€ 96.073,00
Totale	€ 98.407,00	€ 2.334,00	€ 96.073,00
Totale Generale	€ 6.696.739,01	€ 6.565.371,01	€ 131.368,00

Pertanto si rileva che l'utile dell'esercizio di euro 131.368,00 deriva:

- per euro 62.321 dalle gestioni diverse c/terzi
- per euro 96.073 dalle attività finanziarie

che servono in parte a coprire la perdita della gestione degli alloggi di proprietà euro 27.026.

Indicatori di redditività

In osservanza a quanto disposto dal 2° comma dell'art. 2428 del codice civile si rappresentano alcuni indicatori sulla redditività dell'azienda.

Si ritiene comunque che per la particolare attività di gestore dell'edilizia residenziale pubblica, con tutti gli obblighi e i limiti imposti dalle norme vigenti in materia, questi indicatori non possano avere un significato importante come potrebbero averlo per le aziende che svolgono attività rivolte al libero mercato.

Return on Investment - Tasso di rendimento (return) sul totale degli investimenti

		Anno 2018	Anno 2017
ROI	$\frac{\text{Risultato Operativo Lordo}}{\text{Capitale investito}}$	$\frac{1.499.013}{15.504.657} = 9,70\%$	6,61%

Segnala le potenzialità di reddito dell'Azienda, indipendentemente dagli eventi extracaratteristici, dagli eventi finanziari e dalla pressione fiscale a cui il reddito d'impresa è sottoposto.

Return On Sales - Ritorno sulle vendite

ROS	$\frac{\text{Risultato Operativo Lordo}}{\text{Totale valore produzione}}$	$\frac{1.499.013}{6.606.661} = 22,70\%$	21,32%
------------	--	---	--------

Esprime una sintesi delle relazioni tra volumi, costi e ricavi dell'attività operativa, in quanto risulta dipendente sia dall'efficienza interna, sia dalla situazione di mercato.

Return On Equity

ROE	$\frac{\text{Utile netto d'esercizio}}{\text{Capitale proprio}}$	$\frac{131.368}{5.865.475} = 2,20\%$	2,25%
------------	--	--------------------------------------	-------

E' un indice economico sulla redditività del capitale proprio. L'indicatore viene utilizzato per verificare il tasso di remunerazione del capitale di rischio, ovvero quanto rende il capitale conferito all'azienda dai soci.

4. Situazione generale della Società - indicatori non finanziari di risultato

Con il termine di indicatori non finanziari si fa riferimento a dati quantitativi normalmente di natura non monetaria, in grado di rappresentare in maniera sintetica i fattori che influenzano la situazione aziendale.

Di seguito si riportano alcuni indicatori che si ritengono significativi per la particolare attività svolta dalla società.

		Anno 2018	Anno 2017	
<u>costi del personale</u>	€	<u>1.520.086</u>	= € 52.416	€ 51.687
addetti		29		
<u>costi del personale</u>	€	<u>1.520.086</u>	= 23%	22%
valore della produzione	€	6.606.661		
<u>costo degli organi sociali</u>	€	<u>66.135</u>	= 1,00%	1,08%
valore della produzione	€	6.606.661		

<u>costo del personale</u>	€	<u>1.520.086</u>	=	€ 398,24	€ 370,54
alloggi e locali gestiti		3.817			
<u>valore della produzione</u>	€	<u>6.606.661</u>	=	€ 227.816	€ 233.881
addetti		29			
<u>canoni di locazione alloggi erp</u>	€	<u>3.701.413</u>	=	56%	56%
valore della produzione	€	6.606.661			
<u>alloggi locati/gestiti</u>		<u>3.817</u>	=	132	139
addetti		29			
<u>canone erp medio mensile</u>	€	<u>104.74</u>	=	41,30%	43,30%
canone oggettivo medio mensile	€	253,33			

Da questo esercizio abbiamo inserito altri indicatori caratteristici dell'attività svolta dalla nostra società, che in realtà tutti gli anni vengono evidenziati dalla Regione Toscana per compilare l'Osservatorio Regionale dell' ERP.

- Il rapporto fra i costi per manutenzione ordinaria e straordinaria ed i ricavi relativi ai canoni di locazione degli immobili in concessione:

<u>costi di manutenzione</u>	€	<u>1.562.914</u>	=	39,90%	32,00%
canoni di immobili in concessione	€	3.915.535			

Nell'ambito toscano, dati elaborati e pubblicati da Nomisma/FederCasa il 04/03/2019, la media delle undici aziende casa si è attestata intorno ad un valore pari al 32,40%.

- Il rapporto fra i costi per manutenzione ordinaria e straordinaria ed il totale dei costi della produzione:

<u>costi di manutenzione</u>	€	<u>1.562.914</u>	=	24,40%	20,60%
totale dei costi della produzione	€	6.404.947			

Nell'ambito toscano, dati elaborati e pubblicati da Nomisma/FederCasa il 04/03/2019, la media delle undici aziende casa si è attestata intorno ad un valore pari al 22,00%.

Un'attenta politica di contenimento della spesa, la programmazione degli interventi di manutenzione straordinaria e la prosecuzione delle attività che fanno da contorno all'attività primaria di gestione alloggi erp hanno consentito a questa Società di migliorare positivamente gli indicatori gestionali.

5. Informazioni attinenti alle relazioni con l'ambiente

Ai sensi dell'art. 2428 n. 1 del Codice Civile qui di seguito si forniscono le informazioni attinenti all'ambiente. La società per l'attività dei propri uffici non produce rifiuti speciali, tranne minime quantità derivanti dal lavoro ordinario (toner, cartucce d'inchiostro esaurite) che vengono smaltite tramite il servizio gratuito gestito dall'A.I.S.A tramite la Cooperativa di lavoro La Tappa. Per quanto riguarda altri tipi di rifiuti, non ci sono produzioni significative.

Non si verificano inoltre emissioni inquinanti.

Tali informazioni saranno rese ogni qualvolta esisteranno concreti, tangibili e significativi impatti ambientali, tali da generare potenziali conseguenze patrimoniali e reddituali per la società.

6. Informazioni sui principali rischi ed incertezze cui la società è esposta

In questa parte della relazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2428 n. 1 del codice civile, si intende rendere conto dei rischi, cioè di quegli eventi atti a produrre effetti negativi in ordine al perseguimento degli obiettivi aziendali, e che quindi ostacolano la creazione di valore.

I rischi presi in esame sono analizzati distinguendo quelli finanziari da quelli non finanziari, ma anche in base alla fonte di provenienza del rischio stesso.

Si distinguono così rischi di fonte interna e rischi di fonte esterna, a seconda che siano insiti nelle caratteristiche e nell'articolazione dei processi interni di gestione aziendale ovvero derivino da circostanze esterne rispetto alla realtà aziendale. Per tutti i dettagli si rinvia a quanto riportato sulla relazione sul governo societario

Rischi non finanziari

Pur dopo un attento esame non si riscontrano rischi non finanziari, né di fonte interna né di fonte esterna, diversi da quelli che potrebbero derivare da mutati scenari legislativi o politici tali da alterare la missione istituzionale della società.

Rischi da Prodotti Finanziari

La società non detiene strumenti finanziari di cui al n. 6-bis dell'art. 2428, c.c. e pertanto non è esposta ai relativi rischi.

Altri Rischi:

Ad integrazione di quanto sopra e di quanto già indicato in nota integrativa, si precisa quanto segue:

Rischi di inesigibilità dei crediti: la gestione di tale rischio rappresenta senza dubbio uno degli elementi caratterizzanti l'attività dei gestori incaricati del servizio di E.R.P.

Per una puntuale analisi si rimanda a quanto scritto nella Relazione del Governo Societario parte integrante del presente bilancio.

Rischi per cause civili o amministrative: tale rischio, esso pure caratteristico dell'attività dei gestori di E.R.P., è fronteggiato con l'attento monitoraggio delle controversie insorte o potenziali. La protezione è offerta da idonee polizze assicurative.

Per una puntuale analisi si rimanda a quanto scritto nella Relazione del Governo Societario parte integrante del presente bilancio.

Rischi economici: la necessità di far fronte alle emergenze abitative realizzando anche interventi non interamente finanziati con risorse pubbliche – ma destinato alla locazione a canone agevolato parte delle nuove unità immobiliari così realizzate -, espone la società per tali interventi, all'ordinario rischio di mercato proprio del settore delle locazioni immobiliari.

7. Informazioni relative alle relazioni con il personale

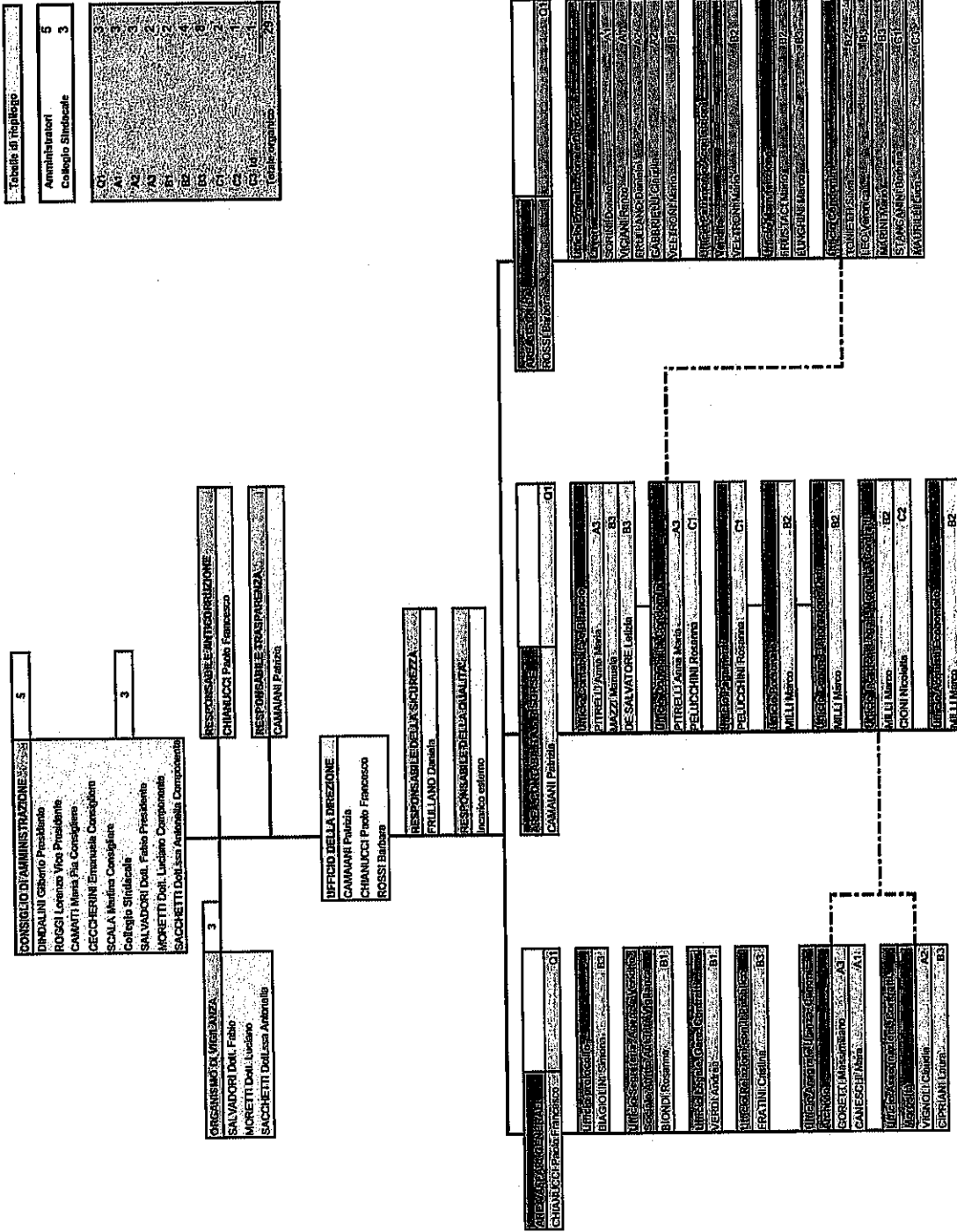
I rapporti con il personale dipendente sono mediamente buoni e il turn over per l'anno 2018 è stato limitato a due unità collocate a riposo per pensioni anticipate.

E' stato aggiornato il documento di valutazione dei rischi nell'ambiente di lavoro ai sensi del D.Lgs.81/2008 ed in modo particolare per quanto riguarda la valutazione dello stress da lavoro correlato e la vigilanza nei cantieri mobili attraverso audit del servizio interno di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Inoltre grande attenzione viene data alla formazione del personale attraverso un piano di formazione, sottoposto ad audit delle procedure di qualità con particolare riferimento alla formazione obbligatoria a seguito degli aggiornamenti legislativi e normativi.

Per eventuali analisi quantitative si rinvia a quanto indicato nella nota integrativa.

Organigramma al 31/12/2018 (Dopo delibera C.d.A. n. 18 del 19/09/2017)



8. Situazione fiscale della Società

La situazione fiscale della società è del tutto regolare, risultano pagate le imposte a carico dell'esercizio precedente e non vi sono residui di IRES e IRAP ancora dovuti all'erario.

Sono stati versati interamente gli acconti relativi all'esercizio 2018.

Gli stanziamenti postati in bilancio in chiusura di questo esercizio sono congrui rispetto al debito tributario che si prevede emergente dalla dichiarazione dei redditi, mentre per quanto riguarda la fiscalità anticipata rinviamo a quanto già indicato nella Nota Integrativa.

Precisiamo inoltre che anche tutti gli altri obblighi tributari derivanti da I.V.A., ritenute d'acconto e simili, sono stati regolarmente assolti.

Va ricordato inoltre l'estensione dal 2016 del trattamento fiscale di favore proprio degli IACP (dimezzamento dell'aliquota IRES) anche alle società di gestione dell'edilizia sociale operanti dal 2013 in regime di *in house providing* che ha avuto un impatto positivo nelle imposte correnti, questo trattamento fiscale è stato confermato dalla Legge Finanziaria 2019.

9. Situazione generale della Società – andamento settoriale

Gestione patrimonio E.R.P.

Come ormai noto, il rapporto fra la società ed i Comuni, regolato operativamente dal contratto di servizio rinnovato in data 8 Novembre 2010 ed attualmente ulteriormente prorogato, prevede l'affidamento ad Arezzo Casa del patrimonio immobiliare di edilizia Residenziale Pubblica secondo lo schema della concessione e, a fronte del pagamento di un canone annuale, la diretta acquisizione all'attivo della società dei proventi locativi.

Facciamo presente che:

- in data 20/04/2018 è stata estesa la durata dell'affidamento della gestione del patrimonio ERP fino alla data del 31 Dicembre 2044, fatta salva una diversa durata eventualmente imposta da sopravvenute normative di settore;
- in data 7/02/2019 si è provveduto a rinnovare il contratto di servizio tra L.O.D.E. di Arezzo e Arezzo Casa S.p.A. per una durata di cinque anni.

Oltre alla "gestione economica" nella quale confluiscono i proventi dei canoni locativi e i costi per gli interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio gestiti, la Legge Regionale Toscana 3 novembre 1998 n. 77 affida ad Arezzo Casa s.p.a. anche la "gestione patrimoniale" dell'ERP, ovvero l'esercizio delle funzioni che riguardano la manutenzione straordinaria ed il recupero del patrimonio immobiliare esistente, nonché le realizzazioni di nuove unità immobiliari.

Spettano inoltre all'Azienda, dietro specifici compensi, le attività istruttorie amministrative e tecniche relative all'alienazione delle unità immobiliari affidate e le attività di stazione appaltante, progettazione, direzione dei lavori sia per nuove costruzioni che per manutenzione straordinaria realizzata per conto dei Comuni proprietari degli immobili.

Con i proventi dei canoni di ERP la società deve provvedere a compensare i costi di amministrazione, di gestione e di manutenzione.

Arezzo Casa deve inoltre con gli stessi fondi:

- riconoscere al fondo sociale regionale l'1% del monte canoni di ERP previsto dall'art 29 della legge regionale 96/1996, articolo integrato dalla legge 41/2015;
- accantonare al Fondo Sociale per situazioni di disagio economico quanto previsto dall'art. 32 bis della legge regionale 96/1996, articolo integrato e modificato dalla legge regionale 41/2015;

Eventuali residui da gettito canoni, come previsto dall'art. 23 della L.R.96/96, possono essere destinati all'esecuzione di opere di manutenzione straordinaria e di risanamento degli alloggi di ERP, al finanziamento di programmi per l'incremento del patrimonio abitativo e alla realizzazione di servizi di urbanizzazione in quartieri di edilizia pubblica carenti di tali opere.

I fatti gestionali al 31/12/2018 hanno prodotto le seguenti risultanze:

Canoni di locazione alloggi di ERP e locali	€.	3.851.786
Corrispettivi e rimborsi di amministrazione stabili	€.	179.187
Corrispettivi e rimborsi di manutenzione stabili	€.	227.168
Ricavi per prestazioni tecniche interventi edilizi	€.	86.786
Compensi per gestione attività costruttiva e di risanamento	€.	18.791
Compensi per indennità occupazione abusiva	€.	3.608
Rimborsi e proventi diversi	€.	810.252
TOTALE RICAVI	€.	5.177.578

Costi materie prime e sussidiarie	€.	28.884
Costi per spese generali	€.	196.098
Costi per amministrazione degli stabili	€.	208.323
Costi per manutenzione ordinaria e programmata degli stabili	€.	1.562.913
Costi per spese dell'attività costruttiva	€.	59.392
Costi per godimento beni di terzi	€.	347.542
Costi per il personale direttamente imputabile	€.	1.293.078
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per rischi	€.	680.922
Accant. fondo sociale situaz. disagio economico L.R.96/96 art. 32 bis	€.	16.197
Oneri diversi di gestione	€.	633.971
Fondo sociale regionale art. 29 Lg. Reg.le 96/96	€.	32.395
Imposte correnti	€.	46.763
TOTALE COSTI	€.	5.106.481
Residuo gettito canoni 2° c. art. 23 LR. 96/1996	€.	21.073

Dall'esposizione è stata esclusa dai ricavi e dai costi la gestione dei servizi dei fabbricati a locazione perché fatturata con voci diverse rispetto al canone di locazione
Pertanto risulta che:

il canone medio mensile ad alloggio ammonta a	€	104,74	
<i>ed è così destinato:</i>			
- fondo sociale regionale art. 29 LR. 96/1996	€	0,66	0,63%
- fondo sociale situazioni disagio economico art. 32 bis LR. 96/1996	€	0,33	0,32%
- costi per godimento beni di terzi	€	7,10	6,78%
- costi per manutenzione alloggi erp	€	31,93	30,48%
- costi per l'amministrazione alloggi erp	€	4,26	4,06%
- costi per spese generali alloggi erp	€	4,01	3,82%
- costi materie prime e sussidiarie	€	0,59	0,56%
- ammortamenti e svalutazioni	€	13,91	13,28%
- oneri diversi di gestione	€	12,95	12,36%
- spese personale gestione immobili alloggi erp	€	26,41	25,22%
- oneri finanziari			
- costi dell'attività costruttiva	€	1,21	1,16%
- imposte correnti	€	0,96	0,91%
	€	-	
Avanzo destinato al Residuo gettito canoni di cui al 2° c. art. 23 LR. 96/1996	€	0,43	0,41%
TOTALE	€	104,74	100,00%

Il canone medio mensile per alloggio locato ai sensi L.R. 96/96 è passato dai 101,22 euro dell'esercizio 2017 ai 104,74 dell'esercizio 2018.

I ricavi da locazione di locali ad uso diverso da abitazione hanno prodotto un ricavo pari ad euro 113.054 (€ 109.532 nell'esercizio precedente).

Si segnala che nell'esercizio sono stati completati i seguenti interventi:

- | | | |
|-----------|---|-----------|
| • Gr. 583 | Subbiano San Mamante | 4 alloggi |
| • Gr. 581 | Civitella in Val di Chiana Via dei Boschi | 4 alloggi |
| • Gr. 578 | Castiglion Fiorentino Palazzo Banti | 9 alloggi |

L'attività di manutenzione ordinaria e pronto intervento è esposta nella voce 7.b del conto economico al costo di euro 1.569.914 compresi euro 7.000 destinati alle manutenzioni degli alloggi di proprietà della società.

Si ritiene necessario fare un breve inciso anche sul *fenomeno morosità*. Sotto questa voce, che emerge talvolta in modo eclatante dai bilanci dei soggetti gestori, sono raggruppate componenti sostanzialmente diverse tra loro: la morosità rilevata alla fine dell'anno segnala infatti il livello di adempimento spontaneo dell'utenza, mentre la morosità consolidata segnala sia problematiche puntuali di maggiore o minore efficienza nel recupero, che di composizione della morosità e di scelte (o non scelte) di cancellazione di crediti inesigibili.

In tutti i casi si tratta di livelli di morosità che andranno comunque a ridursi delle somme di competenza che continueranno ad essere incassate anche dopo la chiusura della rilevazione, in ragione sia di ritardati pagamenti da parte degli inquilini, sia degli effetti derivanti dalle azioni di sollecito intraprese, dalla predisposizione di piani di rientro del debito accumulato ed infine dall'intervento dei Comuni per i nuclei che versano in situazioni di disagio economico e sociale (Art.15, lettera d) contratto di servizio)

Il dato della morosità al termine dell'anno, se calcolato tenendo conto anche dei tempi di pagamento della fattura di dicembre e della sistemazione in tale occasione di piccole pendenze dell'anno, può essere ragionevolmente collocato attorno al 10% un livello di adempimento spontaneo/tempestivo decisamente buono rispetto al livello nazionale.

Rispetto alla morosità al termine dell'anno, si sono potute rilevare alcune costanti ed alcune criticità, di seguito sinteticamente elencate:

- la morosità tende a crescere negli anni pari: si tratta di un effetto probabilmente inevitabile della L.R. 96/96, che prevede l'applicazione negli anni pari dei canoni ricalcolati negli anni dispari che generalmente risultano maggiori;
- il livello di adempimento spontaneo/tempestivo è diminuito a partire dal 2009: un fenomeno che non può non collegarsi almeno parzialmente agli effetti della grave crisi economica;
- nella sostanziale stabilità dei canoni di locazione, si è verificato un progressivo incremento del carico per servizi accessori (riscaldamento, ascensori, fosse biologiche, etc.).

La problematica del costo dei servizi non è irrilevante a fronte ad esempio di un canone sociale; l'incidenza del costo dei servizi rispetto al canone, la cui entità è dipendente dalle caratteristiche e collocazione dell'alloggio che non vengono però scelti dall'assegnatario, può essere percentualmente molto elevata.

A fine esercizio 2017 è stata rilevata una morosità di competenza per canoni di locazione pari ad euro 426.924 che rappresenta il 10,35% dei canoni complessivi emessi (euro 4.077.788); per quanto riguarda i servizi si è rilevato una morosità di competenza pari a euro 125.951 che rappresenta il 11,91% delle fatture emesse per il rimborso dei servizi dei fabbricati a locazione (euro 921.083).

Come già rappresentato in Nota Integrativa si evidenzia come in seguito, col passare degli anni, i livelli di morosità vadano a ridursi notevolmente.

Nella tabella di seguito si evidenziano tutte le azioni messe in atto per limitare al minimo il "fenomeno morosità", il ricorso ad azioni legali è considerato come estrema ratio ed attualmente si preferisce la via della collaborazione con i Comuni utilizzando lo strumento delle pronunce di decadenza o quello della compensazione tra morosità dei soggetti assistiti dai servizi sociali e canone di concessione come previsto dal contratto di servizio in essere tra i Comuni e la società.

Modalità di recupero del credito	Numero pratiche in corso	Valore iniziale	Importo recuperato alla data 31/12/2018	Da recuperare
Piani di rientro concordati	296	534.329	150.006	384.323
Pignoramenti in corso	17	252.883	111.597	141.286
Nuclei in situazioni di disagio economico/sociale	391	284.424	284.424	-
Incarichi ai legali	115	285.703	79.574	206.129
Totale	819	1.357.339	625.601	731.738

Rappresentiamo per maggiore chiarezza la situazione dei crediti commerciali verso utenti a locazione:

	Morosità al 31/12/2018	Fondo svalutazione crediti	Valore nominale netto
Crediti verso utenti alloggi e locali ERP	819.860	-	815.761
Fondo rischi su crediti 0,50%	-	4.099	815.761
Crediti verso utenti alloggi e locali ERP crediti minimi	1.256.636	-	0
Fondo svalutazione crediti minimi	-	1.256.636	0
Totale	2.076.496	- 1.260.735	815.761

Qui di seguito esponiamo la consistenza quantitativa degli alloggi gestiti nell'anno 2018 suddivisi per ambito comunale:

Patrimonio gestito da Arezzo Casa S.p.A.	Unità Immobiliari
Alloggi ERP locati al 31/12/2018:	
-Comune di Anghiari	44
-Comune di Arezzo	1178
-Comune di Badia Tedalda	9
-Comune di Bibbiena	76
-Comune di Bucine	34
-Comune di Capolona	18
-Comune di Caprese Michelangelo	24
-Comune di Castel Focognano	19
-Comune di Castel San Niccolò	21
-Comune di Castelfranco Pian di Sco	13
-Comune di Castiglion Fiorentino	54
-Comune di Cavriglia	122
-Comune di Chitignano	2
-Comune di Chiusi della Verna	11
-Comune di Civitella della Chiana	20
-Comune di Cortona	137
-Comune di Foliano della Chiana	32
-Comune di Laterina Pergine Valdarno	21
-Comune di Loro Ciuffenna	12
-Comune di Lucignano	15
-Comune di Marciano della Chiana	12
-Comune di Montemignale	7
-Comune di Monte San Savino	22
-Comune di Montevarchi	263
-Comune di Ortignano Raggiolo	5
-Comune di Pieve Santo Stefano	113

-Comune di Poppi	66
-Comune di Pratovecchio Stia	84
-Comune di San Giovanni Valdarno	302
-Comune di Sansepolcro	163
-Comune di Sestino	15
-Comune di Subbiano	48
-Comune di Terranova Bracciolini	71
	3033
Alloggi ERP sfitti al 31/12/2018	69
	3102
Alloggi di proprietà Arezzo Casa al 31/12/2018	59
Altri alloggi in gestione di proprietà di terzi	576
-Locali uso diverso da abitazione	80
Totale patrimonio in gestione	3.817

Gestione alloggi di proprietà Arezzo Casa

Un sintetico aggiornamento va poi dedicato agli interventi a canone concordato:

San Giovanni Valdarno – costruzione 25 alloggi località Cetinale. Come detto nelle precedenti relazioni annuali, il fabbricato presenta gravi problematiche di natura tecnica che, nonostante l'elevata richiesta, ne hanno impedito la totale consegna agli assegnatari (16 alloggi locati). Il collaudo finale ha dato esito negativo, si è avviata la fase del contenzioso con la ditta appaltatrice attualmente in fase di liquidazione e si stanno predisponendo i necessari atti tecnici e amministrativi per i lavori di ripristino.

Castel S. Niccolò – il recupero del complesso edilizio dell'ex Collegio Salesiano ha permesso di ricavare n. 22 alloggi da destinare a canone calmierato. Sono stati recuperati spazi pubblici per conto del Comune destinati a teatro, sala riunioni e museo della pietra lavorata. E' in corso di approvazione il collaudo tecnico amministrativo necessario anche per la liquidazione del saldo del contributo regionale. Si conta altresì di poter dare seguito alla pratica di contributo aperta presso il Ministero dei beni Culturali, cui siamo già stati ammessi.

Foiano della Chiana ex Tab – costruzione n. 12 alloggi Via G. di Vittorio n. 106.

Nell'anno 2016 sono stati attivati mutui pari ad euro 3,8 milioni utili a finanziare la parte dei lavori non coperti dal finanziamento regionale (45%.)

	Data erogazione	Importo erogato	Durata
Chianti Banca Credito Cooperativo	15/07/2016	3.000.000	20 anni
Nuova Banca Etruria Spa	02/08/2016	800.000	20 anni
		3.800.000	

I fatti gestionali al 31/12/2018 hanno prodotto le seguenti risultanze

Ricavi		
Ricavi da canoni	112.948	
	112.948	
Costi		
Costi imputati alla gestione		6.459
Spese di manutenzione		7.000
Quota dei costi del personale		15.187
Imposte ipotecarie		
Interessi passivi su mutui		111.328
		139.974
Sbilancio anno 2018	- 27.026	

Gestioni diverse per conto Terzi

L'Ufficio Condomini di Arezzo Casa si occupa della gestione dei servizi e degli spazi a comune nei fabbricati di proprietà interamente pubblica.

Svolge inoltre il ruolo di Amministratore di Condominio, previo affidamento di tale incarico in assemblea dei proprietari e nei modi di legge.

Infine per quei condomini in cui sono presenti anche appartamenti di proprietà pubblica e la cui amministrazione è affidata ad altri Amministratori di Condominio, l'Ufficio Condomini di Arezzo Casa svolge le operazioni di verifica dei documenti contabili pervenuti.

Fabbricati di proprietà interamente pubblica

L'Ufficio Condomini di Arezzo Casa svolge una attività finalizzata alla conservazione e corretta gestione degli impianti a comune (impianti centralizzati di riscaldamento, impianti di illuminazione degli spazi a comune, ascensori, linee vita, spazi a verde, a parcheggio..) ed al recupero delle somme dovute dall'utenza per i servizi a rimborso.

Condomini amministrati

Il ruolo di Amministratore viene svolto da Arezzo Casa a mezzo di proprio personale dipendente, in possesso dei requisiti necessari, debitamente formato e aggiornato secondo le prescrizioni di Legge.

I relativi onorari sono riconosciuti ad Arezzo Casa conformemente al Tariffario, approvato nel corso dell'assemblea di nomina.

I fatti gestionali al 31/12/2018 hanno prodotto le seguenti risultanze

Ricavi		
Canoni di locali ad uso diverso e canoni diversi	127.014	
Compensi per gestioni c/terzi	269.708	
	386.722	
Costi		
Costi imputati alla gestione		112.579
Quota dei costi del personale		211.822
		324.401
Utile di gestione		62.321

I condomini gestiti, tutti muniti di un proprio codice fiscale come previsto dalla legge, sono pari a 82 per un totale di n. 576 alloggi di proprietà privata amministrati

Agenzia Sociale per l'Affitto (ASA)

Dopo l'avvio si è registrato un calo di interesse da parte dei Soci. Attualmente l'attività è rivolta all'intervento nei confronti dei beneficiari degli interventi per morosità incolpevole.

10. Attività di Ricerca e sviluppo (articolo 2428 n. 1)

La società per la natura della sua attività non necessita di specifiche attività di ricerca e sviluppo connesse a problematiche "peculiarità" dell'azienda, pur avendo la necessaria attenzione all'innovazione nel settore delle costruzioni e dell'abitare.

11. Rapporti con imprese del gruppo (articolo 2428 n. 2)

La nostra società non è parte di alcun gruppo.

I rapporti con i Comuni soci sono regolati dal Contratto di Servizio scaduto attualmente in proroga e sono illustrati diffusamente nell'intero corpo del bilancio.

12. Azioni proprie e del gruppo (articolo 2428 n. 3)

La società non possiede azioni proprie.

13. Operazioni su azioni proprie e del gruppo (articolo 2428 n. 4)

Alla luce di quanto indicato sopra non vi sono segnalazioni da fare.

14. Evoluzione prevedibile della gestione (articolo 2428 n. 6)

Per quanto riguarda il futuro, ogni previsione sull'attività sociale in direzione diversa da quella oramai consolidata è connessa a decisioni politiche assunte nei tre livelli nazionali, regionali e comunali, che possono ritenersi estranee a questa relazione.

15. Altre informazioni

L'articolo 45 del D.L. n. 5/12 decreto "semplificazioni" ha abrogato l'art. 34, comma 1, lett. g) e il comma 1-bis del D.Lgs n. 196/03; è stata conseguentemente eliminata la necessità di indicare nella relazione sulla gestione l'adozione o l'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza. Tale novità non impatta sull'obbligo di adozione delle misure minime di sicurezza previste dal Codice della Privacy, che rimangono in vigore e al cui rispetto la società profonde la massima attenzione.

Durante l'esercizio pertanto sono state svolte o pianificate le necessarie iniziative a livello organizzativo, tecnico e formativo, con particolare riguardo alle norme antintrusione nel sistema informatico della Società.

Dal 25 maggio 2018 è direttamente applicabile per tutti gli Stati membri il Regolamento UE 2016/679 noto come GDPR (General Data Protection Regulation) relativo alla protezione delle persone fisiche riguardo al trattamento ed alla libera circolazione dei dati personali. Per quanto riguarda l'approccio di Arezzo casa a tale problematica ed in particolare agli adempimenti obbligatori da porre in essere per evitare sanzioni comunitarie in data 11 Maggio 2018 è stato affidato l'incarico a Colin & Partner srl, organismo che collabora abitualmente con CISPEL Toscana; di svolgere il servizio di Data Protection Officer.

16. Disposizioni per l'attività delle società a controllo pubblico

Ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, essendo Arezzo Casa una società a controllo pubblico – e in particolare, una società affidataria "in house providing" di servizi strumentali e di funzioni amministrative per i Comuni soci (quali quelle previste dall'art. 5, comma 1, L.R.T. 77/1998), è tenuta al rispetto di una serie di norme.

Ulteriori specifiche disposizioni sono state introdotte dal D.Lgs n. 175 del 19 agosto 2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, c.d. "decreto Madia"); si segnalano fra queste la necessità di effettuare una ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze (art. 25, co. 1) l'obbligo di adeguamento statutario previsto dall'art. 26 co. 1, le limitazioni introdotte dall'art. 16 relativamente alle società in house, la redazione e la pubblicazione della Relazione sul Governo Societario prevista dall'art. 6.

In data 29 marzo 2018 si è provveduto ad approvare il nuovo Statuto della società.

In base alle definizioni del citato decreto Arezzo casa si configura quale società in house, sulla quale i Comuni soci esercitano congiuntamente un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi dell'art. 1, lett. d, d.lgs 175/2016 e dell'art. 5 co. 5 d.lgs 18 aprile 2016 n. 50 (c.d. "Codice degli appalti pubblici").

Ad oggi è ancora in fase di definizione il regolamento per l'esercizio del controllo analogo. Nel rinviare alla relazione sul governo societario per l'informativa di cui al citato art. 6 d.lgs 175/2016, si sintetizzano di seguito le principali norme e direttive alle quali la società deve attenersi.

a) Disciplina e limiti in materia di personale

L'art. 19 comma 1, d.lgs 175/2016 ha confermato le previsioni già contenute nell'art. 18 comma 2 del D.L. 112/2008. In particolare le procedure ad evidenza pubblica per la selezione del personale delle società pubbliche dovranno garantire il rispetto oltre ai principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, anche quelli previsti all'art. 35 comma 3 del d.lgs 165/2001, fra cui, quelli di economicità, celerità di espletamento delle procedure di selezione. Arezzo Casa con delibera n. 26 del 20/12/2016 ha adottato il regolamento relativo ai criteri e le modalità con cui effettuare le assunzioni di personale facendo espresso riferimento ai principi previsti per le assunzioni nelle pubbliche amministrazioni dall'art. 35, comma 3 del d.lgs 165/2001.

Altra importante novità introdotta dal Decreto Madia è prevista al comma 1 dell'art. 19 secondo il quale ai rapporti di lavoro dei dipendenti delle società a controllo pubblico si applicano le disposizioni di diritto del lavoro privato, facendo chiarezza sulla piena applicabilità per Arezzo Casa del contratto Federcasa per i dipendenti e Cispel per i dirigenti.

b) Disciplina in materia di contratti di lavori, servizi e forniture

Ai sensi del D.Lgs n.50/2016 (codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture) Arezzo Casa applica le disposizioni e le procedure previste in relazione alle varie tipologie dei procedimenti di gara.

Si precisa inoltre che Arezzo casa rispetta la normativa introdotta dalla L. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione della illegalità nella pubblica amministrazione*" che impone alle pubbliche amministrazioni ed alle società a partecipazione pubblica quale è Arezzo Casa, alcuni obblighi di pubblicazione di dati inerenti le procedure di affidamento lavori, servizi, forniture sul sito aziendale nella specifica sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

Come richiesto anche dall'ANAC. (Autorità Nazionale Anticorruzione) nella deliberazione n. 26/2013 entro il 31 gennaio 2018 sono stati trasmessi digitalmente all'A.V.C.P. i dati previsti dalla normativa sotto forma di tabelle riassuntive. Gli stessi dati sono stati inoltre pubblicati sul sito istituzionale della società.

Con delibera n. 2 del 1 febbraio 2019 il C.d.A. ha approvato le modifiche al regolamento per l'affidamento in economia di lavori servizi e forniture per l'anno 2019 ai sensi dell'art. 1 comma 912, della Legge 30.12.2018 n. 145.

c) Obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari

La Legge 13 agosto 2010 n. 136 – Piano straordinario contro le mafie – ha introdotto l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari per contratti e finanziamenti pubblici, vietando espressamente l'uso del contante e disponendo l'utilizzo di bonifici bancari o postali su conti correnti dedicati per tutti i soggetti pubblici o privati, tenuti all'applicazione del Codice dei contratti, fra i quali rientra anche Arezzo Casa.

Questo comporta, fra l'altro, che gli ordinativi di pagamento devono riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dai soggetti obbligati all'applicazione della norma, il codice identificativo gara (CIG) attribuito dall'AVCP (Autorità di vigilanza sui Contratti Pubblici) su richiesta della Stazione appaltante e, ove obbligatorio ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003 n. 3, il codice unico di progetto (CUP). Arezzo Casa applica tali disposizioni

d) Disciplina dei pagamenti di importo superiore a euro 5.000

Arezzo Casa, già a partire dal 2008, applica le disposizioni di cui al D.M. 18 gennaio 2008 n. 40 (in attuazione dell'art.48-bis del D.P.R. 29.09.1973 n. 602) per i pagamenti di importo superiore a € 10.000. Pertanto prima dell'effettuazione di ogni ordinativo di pagamento, viene effettuata la verifica presso "Equitalia S.p.A." che il beneficiario non sia inadempiente per cartelle di pagamento superiori a detto importo.

A decorrere dal 1 marzo 2018 come previsto dall'art. 1 commi da 986 a 989, della legge di bilancio 2018 la soglia per il blocco dei pagamenti è scesa ad euro 5.000.

e) Limiti alla composizione degli organi amministrativi ed ai relativi compensi

La società rispetta la disciplina di cui all'art. 1, commi 718 e ss. Della Legge 296/2006 in riferimento agli emolumenti da corrispondere agli amministratori. Per quanto riguarda il rimborso delle spese di missione degli amministratori, sono stati rispettati i limiti previsti dall'art. 1 comma 727 della legge 244/2007 che fa riferimento all'art. 84 del D.Lgs. 267/2000 come modificato dall'art. 5 del D.L. 78/2010

Per quanto riguarda la struttura dell'organo amministrativo si rimanda a quanto illustrato nella relazione sul governo societario.

f) Regolamento di cui al D.Lgs. 231/2001

Con delibera dell'Assemblea dei Soci del 31/03/2014 è stato istituito l'Organismo di Vigilanza in applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs 8 giugno 2001 n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000 n. 300".

Le funzioni attribuite all'O.d.V. sono relative alla vigilanza e controllo in ordine al funzionamento del modello organizzativo dalla società allo scopo di prevenire la commissione di reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della stessa.

Con l'Assemblea dei Soci del 31/05/2016 è stato attribuito al Collegio Sindacale l'incarico di Organismo di Vigilanza.

g) Obblighi in materia di pubblicità e trasparenza D.lgs. 33/2013 e Legge 114/2014

Le norme previste dall'art. 22 del d.lgs n. 33/2013 e dall'art. 1, commi da 15 a 53, della legge n. 190/2013 impongono particolari obblighi in materia di pubblicità e trasparenza a carico degli Enti pubblici, delle società partecipate e degli enti di diritto privato in controllo delle amministrazioni pubbliche.

Alle società "in house" e alle società strumentali si applicano integralmente le disposizioni previste per gli Enti pubblici, attraverso l'inserimento, sui propri siti istituzionali, della sezione "Amministrazione Trasparente" secondo le indicazioni contenute nell'allegato 1 al d.lgs 33/2013.

Tale sezione è stata organizzata in sotto-sezioni all'interno delle quali sono inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal decreto.

h) Piano di prevenzione della corruzione – Legge 6 novembre 2012 n. 190

In ragione degli indirizzi espressi dal Piano Anticorruzione Arezzo Casa, quale società a capitale interamente pubblico, ha provveduto a integrare il proprio Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ed a nominare il responsabile della Trasparenza ed il responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

Ad integrazione della L. 190/2012 e del D.Lgs 33/2013 così come modificato dalla legge 114/2014 (che ne ha modificato l'ambito soggettivo di applicazione), con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 8 del 31/01/2014 Arezzo Casa ha approvato il Piano di Prevenzione della Corruzione per le annualità 2014/2016.

In data 3 Marzo 2017 con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 4 sono state adottate le integrazioni al suddetto Piano per le annualità 2017/2019, che sono pubblicate sul sito internet aziendale nella sezione "Amministrazione Trasparente" recependo le indicazioni contenute nel nuovo Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC con delibera n. 831 del 3 agosto 2016.

Approvazione del bilancio

Vi proponiamo di approvare il Bilancio di esercizio al 31/12/2018 così come presentato.

Arezzo, il 29 marzo 2019



Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente Gilberto Dingalini

IL SOTTOSCRITTO GILBERTO DINDALINI DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA' CHE IL DOCUMENTO INFORMATICO IN FORMATO PDF/A E' CONFORME AL CORRISPONDENTE DOCUMENTO ORIGINALE DEPOSITATO PRESSO LA SOCIETA'. DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA RESA AI SENSI DEGLI ARTT. 47 E 46 DEL D.P.R. 445/2000. IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE TRAMITE LA CAMERA DI COMMERCIO DI AREZZO CON AUTORIZZAZIONE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE DIREZIONE REGIONE TOSCANA N. 25667 DEL 04/05/2001.